

Irpef, la protesta dei cittadini

Coro unanime: «Paghiamo sempre noi». Sindacati all'attacco | Servizi
■ Alle pagine 2 e 3

«Irpef, aumento senza confronto»

Cgil, Cisl e Uil all'attacco: «Preoccupati per famiglie, sociale e servizi»

PARLANO di «aumento deciso senza alcun confronto» i vertici locali di Cgil, Cisl e Uil all'indomani dell'annuncio dell'amministrazione comunale di ritoccare l'addizionale Irpef dallo 0,65% allo 0,80%. Un balzello, quello contenuto tra le pieghe del bilancio di previsione 2019, che «ovviamente non condividiamo – spiegano i sindacati confederali –, perché non essendo una tassa progressiva colpirà maggiormente i redditi medio-bassi e peserà prevalentemente sui lavoratori dipendenti e pensionati».

Ma c'è di più. Il sindaco e la sua giunta «non sono neppure informati sugli accordi sindacali rinnovati di anno in anno per tutelare le fasce più deboli – denunciano infatti Mirella Collina (Cgil Imola), Danilo Francesconi (Cisl Area metropolitana bolognese) e Giuseppe Rago (Uil Imola) –. Fino al 2018, infatti, l'accordo prevedeva una soglia Isee fissata a 14mila euro, per la restituzione dell'addizionale Irpef. Soglia che l'Am-

ministrazione comunale ha deciso di abbassare a 10mila euro (in questo caso si parla di reddito lordo e non di Isee ndr), riducendo così la platea delle famiglie che ne poteva usufruire». Tutto questo «glielo avremmo potuto far notare – osservano Collina, Francesconi e Rago –, se solo avesse convocato le organizzazioni sindacali prima di comunicare un simile provvedimento, tanto più che l'incontro per discutere del bilancio nel suo complesso è in programma la prossima settimana, martedì 26 febbraio».

COME RICOSTRUITO da Cgil, Cisl e Uil, a dicembre il sindaco aveva dichiarato che non avrebbe aumentato le tasse ai cittadini. «E siamo convinti – rimarcano Collina, Francesconi e Rago – che le minori entrate non siano state una sorpresa. I conti doveva-

no già essere delineati. Oggi invece descrive una situazione disastrosa. A questo punto siamo preoccupati per le risorse che questa Amministrazione deciderà di destinare al sociale, ai servizi, alle famiglie meno abbienti».

VA DETTO che, su questo versante, la sindaca Manuela Sangiorgi ha assicurato ieri che non ci saranno tagli. Ma i sindacati, scottati dall'aumento (a sorpresa) dell'addizionale Irpef, non si fidano più. E ora, in vista della presentazione del bilancio in Consiglio comunale (al quale seguirà poi il lungo iter per l'approvazione in Aula), chiedono di vederci chiaro. «Ricordiamo a questa Giunta che il confronto con le parti sociali va fatto preventivamente e non dopo aver assunto decisioni che vanno a colpire i redditi delle famiglie – sottolineano Cgil, Cisl e Uil –, contrariamente a quello che era stato sostenuto solo pochi mesi fa. Ma abbiamo imparato che le promesse lasciano il tempo che trovano».

PERPLESSI

«Siamo fermamente convinti che le minori entrate non siano state una sorpresa»



L'ANALISI

I rincari erano bloccati dal settembre 2013

ERA da settembre 2013 che l'addizionale comunale Irpef era ferma. L'ultimo aumento, prima di quello annunciato in questi giorni dalla sindaca Manuela Sangiorgi, risale appunto ai primi mesi del secondo mandato di Daniele Manca. L'allora prima cittadino portò l'aliquota dallo 0,40 allo 0,65%; poi più nulla, anche in virtù del fatto che – negli ultimi anni – lo stop ai balzelli locali era stato imposto dal Governo centrale.

il Resto del Carlino
Cronaca di Imola
21 Febbraio 2019